

ERT



Elisabetta Pozzi in

**CASSANDRA**

o dell'inganno

*drammaturgia* Elisabetta Pozzi  
*con la collaborazione di* Massimo Fini  
*musiche e disegno luci* Daniele D'Angelo  
*spazio scenico* Guido Buganza  
*movimenti* Alessio Romano  
*produzione* Centro Teatrale Bresciano

*foto* Max Majola (copertina), Ilaria Vidaletti (pp.  
2-3-5), Lamanna (pp. 7-9-10)

Durata 1 ora e 20 minuti





## INTORNO ALLO SPETTACOLO

Sabato 25 gennaio al termine dello spettacolo, nell'ambito del ciclo **Conversando di Teatro**, Elisabetta Pozzi incontra il pubblico in dialogo con Chiara Molinari, studiosa di teatro e curatrice di Letterature comparate, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali all'Università di Modena e Reggio Emilia. Modera la docente Angela Albanese.

*«A ciò che si è detto e  
ripetuto spesso,  
alla fine si crede».*

***Cassandra***  
**di Christa Wolf**



Elisabetta Pozzi, tra le maggiori artiste della scena italiana che da molti anni lavora intorno ai grandi temi e archetipi dell'antichità, rilegge il mito della sacerdotessa Cassandra, colei capace di predire il futuro ma destinata a non essere creduta.

L'artista ha costruito una drammaturgia originale che, partendo dalle tragedie di Eschilo ed Euripide, compie un percorso intorno alla profetessa troiana, raccogliendo liberamente suggestioni e riletture da grandi testi e autori di ogni tempo, da Seneca a Christa Wolf, da Omero a Ghiannis Ritsos, fino a Wislawa Szymborska e Pier Paolo Pasolini.

Ne emerge un ritratto originale di una delle figure femminili del Mito più profondamente tragiche per l'impotenza e la tremenda solitudine che la connotano nel sostenere il peso della conoscenza. Sul palco il mito di Cassandra prende vita fino a prefigurare, nell'epilogo scritto a quattro mani con Massimo Fini, un futuro incerto per la nostra civiltà orfana di identità, in cui l'uomo moderno – con la sua incapacità di porsi dei limiti – *«è ormai diventato un minuscolo ragno al centro d'una immensa tela che si tesse ormai da sola, e di cui è l'unico prigioniero»*.

Il compositore Daniele D'Angelo ha creato una partitura musicale e sonora raffinata, un filo rosso che attraversa lo spettacolo intrecciandosi alle parole alte e attualissime di Cassandra.

## CURIOSITÀ

Tra i personaggi più frequentati nel lungo e intenso dialogo di Elisabetta Pozzi con le radici del teatro occidentale, Cassandra è stata oggetto di numerosi studi e spettacoli, di cui *Cassandra o dell'inganno* è l'ultima tappa.



## BIOGRAFIA

Elisabetta Pozzi si forma al Teatro Stabile di Genova negli anni '70, dove debutta diciannovenne ne *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello diretto da Luigi Squarzina, a fianco di Giorgio Albertazzi, con il quale crea un lungo sodalizio artistico. Tra i diversi registi con cui lavora, è diretta dal cecoslovacco Otomar Krejca in *Tre sorelle* di Čechov; da Marco Sciaccaluga in spettacoli di successo, tra i quali *Arden of Faversham* di anonimo elisabettiano, per

cui ottiene il Premio Ubu nel 1989; e ancora da Aldo Trionfo, Gabriele Lavia, Franco Però, Peter Stein, Luca Ronconi, Giorgio Gallione, Daniele D'Angelo, Gigi Dall'Aglio, Mauro Avogadro, Massimo Castri. Nel 1989 inizia una collaborazione con il Teatro Stabile di Parma (allora Compagnia del Collettivo), una collaborazione che dall'anno successivo si farà sempre più intensa: partecipa al Progetto Ritsos, promosso dall'APA (Attori Produttori Associati), portando in scena il poemetto *Elena*; è protagonista di *Basta per oggi*, nato dalle relazioni con l'APA francese e presentato al Festival di Avignone nel 1990. È la fondatrice della TEA (Teatro e Autori), che promuove e divulga la drammaturgia contemporanea.

Al cinema debutta nel 1979 ne *Il mistero di Oberwald* di Michelangelo Antonioni e prosegue a lavorare per il grande schermo in film quali *Non ci resta che piangere* di Massimo Troisi; *Maledetto il giorno che t'ho incontrato* di Carlo Verdone, film per il quale si aggiudica il David di Donatello come miglior attrice non protagonista; *Crimini del cuore*, regia di Nanni Loy, recitando al fianco di Giuliana De Sio, Pamela Villoresi e Luca Zingaretti; *Cuore sacro* di Ferzan Özpetek. A Torino diventa promotrice del Progetto Théâtre Ouvert che al Teatro Vittoria presenta testi di



drammaturgia contemporanea, mentre nel 2017 inizia la collaborazione con Centro Teatrale Bresciano per il quale, oltre agli spettacoli, è direttrice artistica del Progetto Teatro Aperto per la drammaturgia contemporanea. Oltre ai premi già citati, si ricordano i Premi Ubu per *I serpenti della pioggia* (1990), *Zio Vanja* (1996), *Il lutto si addice ad Elettra* (1997); il Premio ANCT - Associazione Nazionali Critici di Teatro, Premio Eleonora Duse alla carriera e Premio Enriquez (2006), Premio Ipazia per l'Eccellenza femminile (2011).



# CONSIGLI DI LETTURA

a cura della Biblioteca  
Delfini di Modena

Simon Crichtley

*A lezione dagli antichi:  
comprendere il mondo in cui viviamo  
attraverso la tragedia greca.*  
Mondadori 2020

Davide Susanetti

*L'altrove della tragedia greca:  
scene, parole e immagini.*  
Carocci 2023

Christa Wolf

*Cassandra*

E/O 2019 (audiolibro)



# ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
[modena.emiliaromagnateatro.com](http://modena.emiliaromagnateatro.com)

**Emilia Romagna**  
**Teatro Fondazione**

**Teatro Nazionale**  
*direzione Valter Malosti*